

Piaceri&Saperi **Libri** / di Antonio D'Orrico

## L'apologo dello scrittore e dell'Editore Unico

Antonio Manzini, stavolta senza il vicequestore Schiavone, indaga, alla sua maniera, sull'affaire Mondazzoli e dintorni

**S**traordinario, magnifico Antonio Manzini. Mentre è in corso il tormentone sulla Mondadori che acquista Rizzoli e Bompiani tra polemiche e dibattiti, dietrologie e timori per l'avvento di un Editore Unico, una specie di Grande Fratello della carta stampata, lui abbandona per un attimo il vicequestore Rocco Schiavone, protagonista dei suoi bellissimi romanzi, e decide di scrivere un lungo racconto dedicandolo a queste faccende (di solito noiosissime). È un bel rischio da correre: la cronaca corrente è la consigliera più cattiva per un romanziere.

L'eroe di *Sull'orlo del precipizio*, il racconto di Manzini, è uno scrittore di successo, Giorgio Volpe, che vende un milione di copie di ogni opera e ha appena finito di scrivere il suo ultimo romanzo. Come di consueto, lo consegna alla sua casa editrice, la Gozzi, dove lo adorano e lo vezzeggiano. La Gozzi, nel frattempo, si è fusa con altre due case editrici di pari importanza. Però tutto sembra procedere come prima. Il manoscritto di Volpe viene letto da Fiorella, la sua editor di fiducia, che ne rimane incantata come da tradizione. Volpe è uno scrittore che sa il suo mestiere e gli interventi redazionali sui suoi testi si limitano di solito a qualche leggero aggiustamento. Per apportare queste poche correzioni, Volpe e Fiorella si danno appuntamento a Genova, dove lo scrittore vive (è tifoso della Samp, per la cronaca). Il giorno stabilito al posto di Fiorella si presentano a casa dello scrittore due sconosciuti: «due uomini, alti, vestiti con un completo fresco lana nero, la camicia bianca, la cravatta rosso fuoco». Uno si chiama Aldo ed è di Macerata. L'altro si chiama Sergej ed è di Mosca. Sono i nuovi editor della casa editrice e non amano perdere tempo. Sergej apre una valigetta e tira fuori «un MacBook Air ultima generazione con il guscio d'oro e gli Swarovski sul logo» pronto a mettersi subito al lavoro.

Volpe protesta. Lui lavora da anni con Fiorella e si è sempre trovato benissimo. Gli dispiace ma non ha intenzione di sostituirla con quei due tipi. Ma Sergej lo gela con accento russo: «Adesso tu lavora con noi». E gli spiega che

Fiorella (anzi Fiorela) è andata in pensione. Lo scrittore non si arrende (mentre si chiede tra sé e sé che editing potrà fare uno che parla l'italiano che parla Sergej). Decide quindi di chiamare la Gozzi ma, al numero della casa editrice, risponde un messaggio elettronico che prega di rivolgersi al Gruppo Sigma.

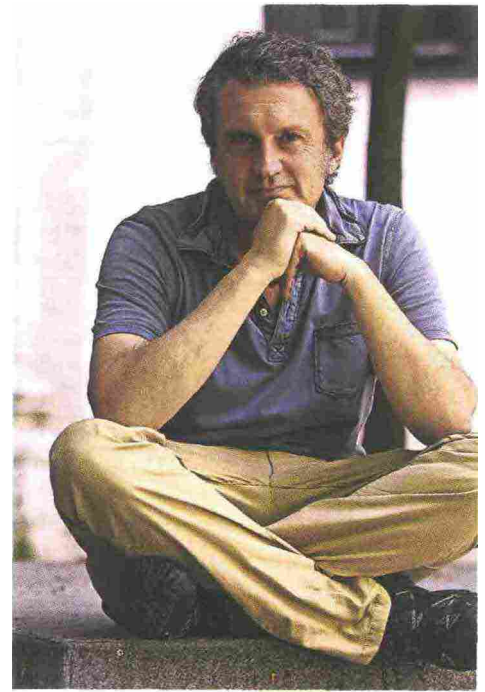
Ora Volpe si arrabbia di brutto con i due editor. Dalla discussione viene a sapere che il suo libro uscirà contemporaneamente in Italia e in Russia. È per questo motivo che Sergej è lì. Lui è un editor molto esperto, ha fatto l'editing di *Guerra e pace* (stravolgendo l'immortale capolavoro di Tolstoj per una nuova edizione).

I due figurini illustrano allo scrittore la linea della super casa editrice Sigma. La regola fondamentale impone di non angosciare il lettore. Sergej elenca a un sempre più allibito Volpe gli ingredienti della nuova ricetta narrativa leggendo da una moleskine nera con il logo della Sigma stampato in oro sulla copertina: «Avventura sì. Malattie no. Divorzio no. Divorzio commedia sì. Matrimonio sì. Corna sì solo se poi pace. Corna e divorzio no. Sesso tanto. Con animali sì. Uomo e donna sì. Donna donna sì. Uomo uomo no».

Mi fermo qui per non rovinarvi la sorpresa (e vi avviso che siamo ancora molto lontani dalla fine della storia che ha ulteriori sviluppi più lividi e gelidi dopo il tono da farsa iniziale). Vi divertirte molto ma sarà un divertimento di quelli che lasciano l'amaro in bocca.

Scrivere una satira (editoriale e letteraria) in presa diretta era un esercizio ad alto coefficiente di difficoltà. Manzini lo ha portato a compimento con leggerezza da ballerino e feroce dolcezza.

L'istant book di Manzini è un apologo che conferma (ma io non avevo dubbi) la bravura e rivela altri lati del talento di un autore che cresce prodigiosamente libro dopo libro.



### Ritratto d'autore

Antonio Manzini, Roma 1964, tra i suoi libri con Rocco Schiavone pubblicati da Sellerio: *Pista nera*, *Non è stagione* e *Era di maggio*. Nell'altra pagina, Marco Missiroli.